

# LOTTA DI CLASSE

ORGANO CENTRALE  
del Partito socialista dei Lavoratori italiani.

Proletari di tutti i paesi; Unitevi!  
CARLO MARX.

Direzione ed Amministrazione  
Via S. Pietro all'Orto, 16  
MILANO.

ABBONAMENTI.  
Anno L. 3 — Semestre L. 1,50  
Trimestre cent. 75  
Per l'estero il doppio.  
Un numero cent. 5.

## Partito socialista dei lavoratori italiani

### 3.º CONGRESSO NAZIONALE.

Tutte le Sezioni del Partito sono convocate in Congresso generale, a mezzo dei loro rappresentanti, nei giorni 7, 8 e 9 settembre in Imola, allo scopo di discutere e deliberare sul seguente

#### ORDINE DEL GIORNO:

- 1.º Nomina della presidenza;
- 2.º Relazione morale e finanziaria della gestione 1893-94;
- 3.º Condizioni del proletariato agricolo — modo di organizzarlo nel Partito (relatore Rocca Pilo);
- 4.º Necessità di compilare un programma minimo amministrativo per la conquista del Comune e un programma minimo politico per le lotte elettorali politiche (relatori per la prima parte i Comitati regionali liguri, toscani e piemontesi; e per la seconda il gruppo parlamentare socialista);
- 5.º Organizzazione della propaganda a mezzo della stampa e orale (relatrice la Commissione esecutiva);
- 6.º Revisione del programma del Partito (relatore Bissolati Leonida);
- 7.º Modificazioni allo Statuto del Partito;
- 8.º Esame dell'azione del giornale *Lotta di Classe*;
- 9.º Esame dell'azione dei deputati dentro e fuori del Parlamento;
- 10.º Sede della Commissione esecutiva e nomina di essa;
- 11.º Sede del 4.º Congresso del Partito.

#### NORME REGOLAMENTARI DEL CONGRESSO

(Estrate dallo Statuto generale del Partito).

1. Al Congresso nazionale non verranno ammessi rappresentanti di Sezioni o Federazioni che non abbiano mandata l'adesione e la delegazione del mandato, e pagata la relativa quota (L. 3), almeno dieci giorni prima della data di convocazione.
2. Non si accettano che le delegazioni scritte sull'unità modula, firmata dai consiglieri della Società e dai delegati al Congresso.
3. I delegati al Congresso devono essere membri effettivi del Partito.
4. Nessuna Società, che sia stata iscritta nel Partito dopo il 10 corr. agosto, potrà essere rappresentata al Congresso.
5. Ogni Sezione o Federazione non può avere più di due rappresentanti, né più di un voto. Ogni rappresentante non ha diritto che ad un sol voto, anche se rappresentasse più Società.
6. L'adesione, la delegazione del mandato e la quota relativa devono essere inviate entro il giorno 28 corrente alla Commissione esecutiva del Partito socialista dei lavoratori italiani, in Milano, via S. Pietro all'Orto, 16.

#### ADESIONI AL CONGRESSO

Comitato socialista canavesano, Ivrea (Torino)	» 3
Circolo socialista, Bazzano (Bologna)	» 3
Leg. socialista padovana, Padova	» 3
Circolo socialista, Villa Sessa (Reggio Emilia)	» 3
<b>Totale</b>	<b>L. 24</b>

#### Partito socialista dei Lavoratori italiani

##### ATTI DELLA COMMISSIONE ESECUTIVA.

Nuove iscrizioni di Società nel Partito:	
Brescia. — Lega socialista bresciana. — Manca n. s.	Pagò L. 5.
Faenza. — Circolo socialista. — Manca n. s.	Pagò L. 5.
Hallowell Maine (S. U. d'A.). — Società dei capitalisti del lavoro (Sezione Italiana, locale Assemblea 4315).	— Soci n. 30. — Pagò L. 5.

#### SOCIETÀ GIÀ ISCRITTE NEL PARTITO che pagano la nuova quota annua per il 1893-94

Società Istruzione e M. S. fra gli operai (Sampierdarena)	L. 5
Circolo familiare «L'Avvenire» (Precoito)	» 5
Leg. (già Fascio) socialista dei lavoratori (Gravina in Puglia)	» 5
Società nuova cooperativa fra i lavoratori — già Circolo di studi popolari (Montecavallo)	» 5
Circolo studio e lavoro (Bargamasco)	» 5
Leg. socialista padovana (Padova)	» 5
Associazione socialista pisana (Pisa)	» 5

#### Per la Cassa centrale del Partito

Somma precedente L. 3372 82	
Compagni che si impongono una tassa annua, in esecuzione dell'ordine del giorno Prampolini votato al Congresso di Reggio:	
Sarteschi dott. Carlo Alberto (Massa e Carrara)	» 9
G. B. (Ujine); quota di agosto	» 2
Due travat (Palermo); quota di agosto	» 4
Manfredi Remigio (Cremona); quota da aprile ad agosto	» 5
Vacca Giovanni (Genova); quote da febbraio a luglio	» 12
Stevano Alberto (Rovigo); quote di luglio e agosto	» 2
Ciccotti prof. Ettore (Potenza); quote di maggio e giugno	» 10
Levi Civita Tullio (Padova); quote luglio e agosto	» 4
Zanardi Francesco (Bologna); tassa mensile	» 2
Carrara dott. Mario (Torino), mensilità di aprile ad agosto	» 15
Turati Filippo e Kulicoff dott. Anna, mensilità da marzo a settembre	» 70
Rarecchi Bucniglio (Montecavallo)	» 20
<b>Totale L. 3508 02</b>	

#### IL SUFFRAGIO UNIVERSALE

Il Consiglio nazionale del nostro Partito, e alcuni Congressi regionali hanno manifestato l'avviso che la formula comprensiva e sintetica delle nostre agitazioni, la bandiera sotto cui dobbiamo scendere in campo contro le violenze sistematiche applicate al nostro partito sia questa: *suffragio universale*.

Come? ci si dice. Mentre è in corso di applicazione la legge intesa precisamente alla mutilazione del diritto di voto; mentre colle leggi eccezionali si vuol soffocare ogni manifestazione del partito, noi dobbiamo essere così ingenui da chiedere ora, in questo momento di folle terrorismo, quel che la borghesia non volle concedere neppure quando si atteggiava a liberale?

Colla legge elettorale, non peranco emanata dalle ultime modificazioni, si aveva un elettore sopra sei abitanti maggiorenni (donne comprese); a tanto era arrivata la generosità delle concessioni borghesi nei tempi in cui le armonie sociali non erano state ancor rotte dal rombo della lotta di classe; e voi vorreste che, col vento che oggi tira, i nostri buoni padroni acconsentissero a riconoscere in tutti i maggiorenni, maschi o femmine, alfabeti o no, il diritto di voto?

Ma non è il caso di farsi ridere appresso?

Sì, quando noi chiedessimo qualche cosa alla borghesia; quando noi fidassimo qualche poco nelle sue concessioni.

Noi invece agitandoci e agitando per il suffragio universale non facciamo altro che subire la necessità della lotta.

Anzi è solamente da ora che la lotta, la vera lotta incomincia. E incomincia dove doveva incominciare: sul campo del diritto elettorale.

Sinché le aspirazioni socialiste non davano materia che ad una specie di dilettantismo filantropico, le classi dominanti potevano permettersi il lusso di gareggiare fra di loro a chi rivendicasse una più larga

e più sincera esplicazione della cosiddetta volontà popolare.

Ricordiamo, fra gli altri, il Sonnino che nella sua *Rassegna settimanale* invocava il suffragio universale contro le camorre e i carrozzoni di quell'alta borghesia di cui oggi è il fedele e docile maggiordomo.

Ma quando il pensiero socialista si incarnò nel movimento operaio, e ne nacque il partito socialista, la borghesia smise ogni fregola demagogica, e cominciò prima dissimulata e poi aperta la campagna contro il diritto elettorale. Essa aveva compreso che col diffondersi della coscienza socialista il suffragio diventava la più terribile arma contr'essa; un'arma all'urto della quale ogni altra vera e propria arma si sarebbe infranta come vetro.

Oggi, gettato ogni ritegno, la classe dominante tende a questo: a ritogliere anche quel poco che, in altri momenti, incautamente largiva; tende a sopprimere completamente ogni possibilità di manifestazione della volontà di quella grande maggioranza che è costituita dai proletari, dalla minuta borghesia, in una parola, dalla massa di lavoratori che essa sfrutta e che accenna a servirsi del voto per difendersi dal suo sfruttamento.

Qui è, dicevamo poc'anzi, dove incomincia la moderna lotta di classe: lotta che trae il suo speciale carattere da ciò che ognuna delle parti combattenti ha perfetta coscienza della soluzione a cui tende.

La borghesia dice: «io voglio rimanere padrona del potere sociale perché se che se cedessi su questo punto perdere il privilegio economico; io devo, dunque, e voglio sbarrare la via ad altre volontà — sieno pur quelle della maggioranza — che non sieno le mie volontà. Sovranità del popolo, governo di maggioranza furono per me armi buone finché io le adoperai contro le classi che mi negavano quel che io oggi intendo negare al proletariato; furono in seguito gualdrappe ed emblemi di cui mi piacque adornare il mio dominio finché rimase incontrastato; ma oggi che la mia vita di classe è minacciata, non posso sacrificarmi a siffatte metafisicherie: devo provvedere alla mia salvezza e istituire come istituì la *dittatura borghese*».

«Ah, dunque è vero — osserva la massa lavoratrice — che gli interessi della borghesia sono così opposti ai miei, come dicono i socialisti! Per fare i loro interessi i signori borghesi hanno bisogno di sopprimere in noi il diritto di metter bocca nelle faccende sociali, hanno bisogno di toglierci ogni mezzo per far valere gli interessi nostri, di far sentire la nostra voce, di formulare la nostra volontà! E pure noi siamo la maggioranza, noi siamo i produttori di ogni ricchezza, noi siamo economicamente *tutto* e la borghesia vuole ridurre politicamente al *nulla*! Mentre noi abbiamo il diritto di essere *tutto* anche politicamente, abbiamo cioè il diritto di modellare la società sui nostri bisogni e sulle nostre volontà — che sono i bisogni e le volontà della moltitudine immensa contro cui non devono prevalere i bisogni e le volontà di un pugno di... faziosi e di ribelli! Sì, perché fazioso e ribelle è colui che eleva ed accampa violentemente il suo volere individuale contro la volontà generale!»

Così la classe sfruttata, rivendicando il suffragio contro classe dominante, non prosegue il vecchio sogno dell'arcadia democratica della rappresentanza di tutti gli interessi sociali; no: essa sente e comprende che quella rivendicazione equivale al trionfo dei propri interessi su quelli della borghesia.

La lotta si disegna in tutta la sua grandiosità. Si tratta di vedere se il proletariato rimarrà sempre proletariato, ossia classe soggetta e sfruttata, o se la divisione delle classi dovrà scomparire dalla scena della storia. Finché il potere sociale rimarrà nelle mani di una sola classe rimarrà intatto il suo predominio economico: ma se l'arma le sarà strappata di mano, gli interessi della gran maggioranza imporranno una costituzione economica a base socialista. O rimanere sotto la dittatura borghese o avviarsi alla dittatura del proletariato.

Ma con quali mezzi — ci si obietta da anarchici e da certi repubblicani — condurrete voi l'agitazione ora che la borghesia accenna appunto a chiudervi tutte le vie delle manifestazioni legali e pacifiche?

No, rispondiamo noi, chiuderle tutte la borghesia non può. Essa può ridurre, mutilare il diritto di suffragio, non completamente abolirlo. Così come essa può inceppare, ma non sopprimere la manifestazione del pensiero, la facoltà della propaganda.

D'altronde noi sappiamo molto bene che essa non può durare a lungo nell'atteggiamento che oggi ha preso. Sappiamo che essa avrà bisogno di riformare il suo tenore di vita per prolungarsi appunto la vita: sappiamo che il problema finanziario, aggravandosi ognora più, rinforzerà le correnti riformatrici, le quali, per prevalere, dovranno cercare appoggio negli strati più popolari.

E se noi sappiamo e prevediamo tutto ciò con piena chiarezza, come lo prevede del resto anche la parte più illuminata dei conservatori che parla già di disarmo e perfino di repubblica, noi abbiamo il dovere di educare già sin da oggi le masse, coll'agitazione per il suffragio universale, a comprendere il senso e la portata della lotta apertamente combattuta oggi dalla classe dominante sul campo del diritto elettorale e delle libertà politiche. Cosicché, quando, indotta dalla stessa preoccupazione dei suoi interessi, la borghesia o una parte di essa vorrà fare di nuovo appello alle energie popolari, sperando sfruttarle a' suoi intenti, tutto un esercito socialista si rovescerà per la breccia riaperta.

#### CADONO LE MASCHERE

##### I Congressi socialisti proibiti.

Già i nostri compagni avranno appreso l'annuncio della proibizione del Congresso socialista regionale emiliano che doveva tenersi il 5 agosto in Carpi. Sapranno come quel Comitato avesse prima dichiarato di tenerlo pubblicamente, il che fu proibito; come poi avesse deliberato di tenerlo in forma privata, e questo pure fu vietato per decreto del prefetto di Modena. Ad ammaestramento di quella gran parte di pubblico che, pur non essendoci avversa, crede tuttavia che noi si esageri quando parliamo di governo di classe, e diciamo che la borghesia ha dichiarato guerra senza tregua e senza quartiere al movimento cosciente dei lavoratori, riproduciamo, insieme alla circolare diramata dai nostri compagni, i due decreti prefettizi:

Alle leghe socialiste,  
Ai compagni della Regione Emiliana,

Il giorno 5 del prossimo mese di agosto avrà luogo in Carpi il primo Congresso socialista della Regione Emiliana al quale vi preghiamo caldamente di intervenire e di cui vi uniamo l'ordine del giorno.

Scopo precipuo del Congresso è di prendere accordi e preparare materiali per il 3.º Congresso nazionale che avrà luogo in Imola il mese di settembre.

A tal uopo è necessario che volgiate tutta la vostra attenzione ai questionari che vi sottoponiamo ed ai quali risponderete colla maggior sollecitudine. Se la ristrettezza del tempo non vi permetterà di poter rispondere a tutti i quesiti, vi preghiamo a ritornarci egualmente la scheda caricata nella parte che vi è possibile. Ciò è indispensabile per preparare gli elementi della relazione sulle condizioni agricole della Regione.

Il partito socialista italiano deve entrare risolutamente nel campo pratico — nel campo che varrà a dare immediati e sensibili miglioramenti alle classi operaie. E ciò, va senza dirlo, non derogando di una linea dal suo glorioso ed inflessibile programma che si riassume e sintetizza nella lotta di classe.

##### Compagni,

Carpi socialista vi aspetta, orgogliosa di ospitarvi, orgogliosa di avervi qui concordi, pensosi, lavoranti all'avvenire del partito a cui non può mancare la finale vittoria

##### ORDINE DEL GIORNO DEL CONGRESSO:

1. Condizioni delle classi agricole della Regione. Proposte per il loro miglioramento.
2. Proposta della Sezione di Parma di modifica all'art. 8 dello Statuto del Partito nel senso di respingere qualunque alleanza o coalizione, sia pure temporanea od a scopo elettorale, col partito così detti affini.
3. Resoconto amministrativo del giornale il *Punto Nero*.
4. Mezzi di propaganda.

##### PREFETTURA DI MODENA.

Veduta la dichiarazione in data 31 luglio p.p. presentata all'ufficio di P. S. di Carpi dal signor Alfredo Bertesi, colla quale, in rappresentanza della Federazione di Modena, sezione

di Carpi, si notifica che il giorno 5 del mese corrente avrà luogo in quella città in luogo pubblico il Congresso regionale emiliano dei rappresentanti delle sezioni della Provincia di Modena, Reggio, Parma e Piacenza del partito socialista dei lavoratori italiani, e si comunica l'ordine del giorno degli oggetti da trattarsi.

Ritenuto che lo scopo proposto dalla federazione anzidetta, associata alle leghe socialiste della regione emiliana, è evidentemente quello di affermare ancora una volta i principi del partito, di diffonderli tra la popolazione, di portarli, come afferma la commissione nel suo programma circolare alle leghe socialiste, risolutamente nel campo pratico, e di continuare senza tregua nella lotta di classe;

Ritenuto che, così apertamente definito il concetto informatore del Congresso da tenersi a Carpi, chiaro appare che la Federazione, la quale non è che una emanazione del partito socialista dei lavoratori italiani, chiama a raccolta gli affiliati al partito per preparare il terreno a sovvertire per via di fatto gli ordinamenti sociali; che infatti tale sia lo scopo della riunione non lo si rileva soltanto dall'appello, di cui sopra si è fatta la sintesi, rivolto alle associazioni affini, ma lo si desume in modo esplicito dal programma che il partito socialista dei lavoratori italiani si è imposto, programma che colla lotta di classe vorrebbe raggiungere o prossime a raggiungere nel campo politico e nell'ordine economico le aspirazioni del partito stesso, condurre alla socializzazione dei mezzi di lavoro ed alla gestione sociale della produzione;

Ritenuto che il Congresso di cui trattasi dovrebbe trattare non soltanto gli argomenti di indole umanitaria e pacifica, quale sarebbe quello sui miglioramenti delle classi agricole della regione, argomenti che Governo e popolazioni si propongono di equamente risolvere, ma si propone eziandio di discutere sui mezzi di propaganda: ora questi mezzi di propaganda sono chiaramente accennati dallo Statuto che regge il partito socialista dei lavoratori e dai precedenti congressi, dei quali quello che si vorrebbe tenere in Carpi non è che un anello della grande catena; vale a dire, i mezzi stessi si risolvono nel diffondere il principio della organizzazione in odio agli attuali ordinamenti politico-sociali, nella resistenza, nel favorire ed appoggiare gli scioperi, nella rivoluzione;

Ritenuto pertanto che date queste premesse, risultanti da circostanze di fatti indiscutibili, è manifesto che il Congresso regionale soprannominato, lungi dallo svolgere la sua azione pacifica nell'orbita delle leggi dello Stato, si propone di studiare nuovi mezzi d'indole rivoluzionaria per sovvertire gli ordini sociali; Ritenuto adunque che trattasi di riunione più specialmente vietata dall'art. 5 della legge 19 luglio 1893, n. 316;

Veduto l'art. 1 della legge 30 giugno 1889, n. 6144, il predetto art. 5, nonché l'art. 3 della legge 10 febbraio 1889, n. 5921

##### DECRETA

Il Congresso regionale emiliano dei rappresentanti delle sezioni delle Provincie di Modena, Reggio, Parma e Piacenza del partito socialista dei lavoratori italiani, da tenersi in Carpi il giorno 5 andante, è vietato.

Gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Modena, 2 agosto 1894.

Il prefetto CARAVAGGIO.

Modena, 3 agosto 1894.

##### Il Prefetto di Modena

Visto il Decreto in data di ieri, 2 andante, pari numero, con cui venne proibito, dietro la dichiarazione fatta ai termini dell'art. 1.º della legge di P. S. dal sig. Bertesi Alfredo, il Congresso regionale socialista che volevasi tenere pubblicamente, in Carpi, il giorno 5 corrente; Attesochè risulti ora come il Congresso, con identiche forme e colla medesima estensione di invitati, si voglia tenere privatamente nella sede della Associazione socialista dei lavoratori;

Attesochè l'art. 5 della legge 19 luglio scorso proibisce le Associazioni e le riunioni che abbiano per scopo di sovvertire gli ordinamenti sociali, senza distinzione se siano pubbliche o private;

Per i motivi addotti nel già citato Decreto in data di ieri

##### DETERMINA

È vietato il Congresso Regionale socialista che si accerisce debba aver luogo nella sede della Associazione dei lavoratori di Carpi, o in qualsiasi altro locale il giorno 5 andante.

I signori ufficiali ed agenti di Sicurezza pubblica e l'Arma dei RR. Carabinieri sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Il Prefetto CARAVAGGIO.

Si potrebbe scherzare sull'asineria di questo signor Prefetto, che in una circolare che richiama l'attenzione del Congresso sulle condizioni delle classi agricole, sul problema delle alleanze, sul resoconto di un giornale, vede l'intenzione di sovvertire con vie di fatto gli ordinamenti sociali; — si potrebbe anche, sul serio, domandare a questo signore con quale autorità egli si sostituisca al potere legislativo, che respingendo la famosa aggiunta Mecacci, mostrava di voler escludere dalla persecuzione delle leggi eccezionali il partito della lotta di classe; ma tanto lo scherzo come la censura seria sarebbero in questo caso un non senso. Si può infatti credere che questi servitori umilissimi del governo, che sono i prefetti, s'attentino a fare di loro testa in frangenti simili? Non c'è dubbio: essi chiedono ordini al padrone, e li eseguono a puntino. E si può supporre poi che il governo il quale si mise d'accordo colla maggioranza per escludere